

- ⁷ U. Piersanti, *Il tempo differente*, Sciascia, Caltanissetta-Roma, 1974.
⁸ R. Assunto, *I tre chilometri di Raffaello*, Inedito.
⁹ U. Piersanti, *L'urlo della mente*, Vallecchi, Firenze, 1977.
¹⁰ Ivi, p. 37.
¹¹ U. Piersanti, *Nascere nel '40*, Shakespeare & Company, Brescia, 1980.
¹² C. Bo, Prefazione a *Nascere nel '40*, cit., p. 9.
¹³ U. Piersanti, *Nascere nel '40*, cit., p. 15.
¹⁴ Id., *Passaggio di sequenza*, Cappelli, Bologna, 1986.
¹⁵ Ivi, p. 16.
¹⁶ R. Galaverni, *Dopo la poesia, Saggi sui Contemporanei*, Fazi, Roma, 2002, p. 171.
¹⁷ U. Piersanti, *Passaggio di sequenza*, cit., p. 37.
¹⁸ Ivi, p. 42.
¹⁹ Ivi, p. 43.
²⁰ Ivi, p. 91.
²¹ U. Piersanti, *I luoghi persi*, Einaudi, Torino, 1994.
²² P. Lagazzi, *Il profumo dei momenti*, in Id., *Dentro il pensiero del mondo*, I quaderni del battello Ebbro, Porretta Terme, 2000, p. 53.
²³ U. Piersanti, *I luoghi persi*, cit., p. 40.
²⁴ Ivi, p. 8.
²⁵ Ivi, p. 5.
²⁶ Ivi, p. 25.
²⁷ Ivi, p. 23.
²⁸ Ivi, p. 10.
²⁹ U. Piersanti, *Nel tempo che precede*, Einaudi, Torino, 2002, p. 9.
³⁰ Ibidem.
³¹ U. Piersanti, *L'albero delle nebbie*, Einaudi, Torino, 2008, p. 3.
³² P. Volponi, *Le Mura di Urbino*, in *Poesie*, Einaudi, Torino, p. 79.

I luoghi di Franco Loi tra reale e ideale

Norma Stramucci

È un treno che, a sette anni, conduce Franco Loi da Genova a Milano, ed è dalla Stazione ferroviaria che comincia il cammino nella città: via Vitruvio, via Galvani, via Ponte Seveso e poi via Cardano, dove si trova una camera ammobiliata che è la prima delle numerose case di Milano e dintorni. È un arrivo descritto in una poesia de *L'Angel*:

LI.

Sun 'rivà a Milan e me sun pers
 int una nèbia che gnanca la stassiun
 se vedeva tra 'l carbun cok, la raspa
 scighera senza lüs, 'na spessa trista
 che l'ombra de mè mader la cercava
 e ciel ghe n'era pü, tèra, né cà,
 e mì strengevi i man e 'me lontana
 vegniva a buff da l'ombra la cità...
 Èm fà la via Galvani, el punt del Seves,
 Melchiorre Gioia, e ghe vègn de piang...
 Tastàvum cunt i scarp l'erba e la palta
 e l'era 'na campagna senza tram...
 né ùmber, né Milan... dumâ silensi
 [...]

LI. | Sono arrivato a Milano e mi sono perso | in una nebbia
 che nemmeno la stazione | si vedeva più tra il carbon coke, la raspa
 in gola | foschia senza luce, una spessa triste ! che l'ombra di mia
 madre cercava ! e cielo non ce n'era più, né terra, né case, ! e io
 stringevo le mani e da lontano ! veniva a soffi dall'ombra la città...
 | Abbiamo fatto la via Galvani, il ponte sul Seveso, ! Melchiorre